

PRIMO PREMIO

di Luigi Monfredini

Commedia in un atto

Personaggi: Ezio
 Franco
 Eva
 Emi
 Diva

La scena rappresenta una terrazza sul mare. Tavolini con sedie bianche, ombrelloni, sul fondo una bassa ringhiera di legno con un cancelletto, una panchina. Primo pomeriggio.

Entrano Ezio e Franco con in mano ciascuno un sacchetto di carta bianco. Raggiungono un tavolino con una scacchiera sopra. Si guardano e si siedono uno di fronte all'altro. Aprono i sacchetti contemporaneamente con gesti identici e dispongono sulla scacchiera una serie di piccoli bignè al cioccolato e l'altro alla crema.

Ezio Comincio io.
Franco Perché?
Ezio Testa o croce?
Franco Testa.

Ezio lancia una moneta riprendendola al volo.

Ezio Testa. Comincia tu.
Franco Bene. Sono allo zabaione?
Ezio Alla crema.
Franco Li preferivo allo zabaione.
Ezio Li ho presi alla crema.
Franco Non riesci a giocare, senza prenderti un piccolo vantaggio.
Ezio Ma cosa dici?
Franco Se fossero stati allo zabaione avrei giocato con un maggiore accanimento e avrei mangiato con più piacere.
Ezio Se me lo dicevi prima li avrei presi allo zabaione, non

mi hai detto niente e li ho comprati alla crema. Se vuoi giocare li mangi alla crema.

Franco Giochiamo pure.

Franco ed Ezio cominciano a giocare, con mosse rapide e nervose impostano la partita. Arriva dal cancelletto sul fondo Eva indossando un accappatoio bianco e la cuffia da bagno.

Eva L'acqua è freddissima. Sporca, piena di alghe e pesci morti, ho l'impressione che questo mare stia imputridendo. Ma non c'è niente di meglio di una bella nuotata per stimolare i muscoli. Non sono disposta a rinunciare al mio sport preferito anche se devo nuotare in una fogna. Come va ragazzi?

Ezio e Franco stanno mangiando bignè e fanno cenni di soddisfazione.

Eva Una giornata stupenda! Ancora per poco forse.

Entra da sinistra Emi sconvolta.

Emi Avete visto Fuffi? E' sparito! Non lo trovo più. Non ha mangiato la sua pappa e da ieri sera non ho più sue notizie.

Eva Dovevi castrarlo cara, non si può tenere un gatto maschio pieno di istinti riproduttivi, in un paradiso come questo dove le gattine abbondano, con la luna ipnotica che accende le passioni e l'aria che risuona di richiami amorosi. Solo tu potevi pensare che una pappina potesse fermarlo.

Emi Lo so è colpa mia. Avrei dovuto accompagnarlo, non conosce le strade, i territori saranno controllati da altri gatti maschi, spietati e crudeli. Me lo uccideranno.

Eva E' impossibile, la sua obesità lo difenderà da qualsiasi artiglio.

Emi Pensi che ritornerà?

Eva E' un approfittatore, tornerà senz'altro.

Emi Sei senza cuore.

Eva No, conosco bene i gatti.

Entra Diva con un ombrellino da sole, un fazzoletto le fascia la testa, ha gli occhiali scuri, uno scialle leggero che arriva fino

a terra. Avanza lentamente fino alla panchina poi si siede.

Diva Ho scritto tutta la notte. Mi da fastidio il sole e la vostra presenza. Una giornata di tormenti mi aspetta.

Emi Ho perso Fuffi!

Diva Non l'hai perso, ti ha lasciato. E questo è comprensibile.

Emi Ti ringrazio per la considerazione.

Diva Non sono in vena di complimenti cara.

Eva Come dire: è un piacere sopportare il tuo umore.

Diva Gli uomini mangiano o giocano?

Eva Mangiano, ma non giocano, stanno cercando di uccidersi a vicenda. Il medico gli ha proibito i dolci e loro se ne fregano del medico e dei trigliceridi. La trasgressione è più forte della razionalità.

Emi Anche Fuffi la pensa così. Fuffiii! Fuffiii!

Diva Per piacere risparmiaci questo tormento.

Emi Il tormento è solo mio! E si vede. (Trattiene a stento la commozione)

Diva Che ne dite di lavorare un poco.

Franco e Ezio cominciano a tossire, mimano un soffocamento, a vicenda si danno colpi sulla schiena e poi di corsa escono in quinta. Emi, Eva e Diva li guardano senza fare nulla.

Diva E' ancora presto per lavorare mi pare. Chi ha vinto la partita?

Eva si avvicina al tavolino.

Eva Il bignè alla crema. Ne vuoi uno?

Diva No. Adoro i dolci. Devo frequentarli poco, anche solo il loro profumo altera la mia razionalità. Mangerei solo dolci se potessi. Ma in fondo chi me lo impedisce. Dammi quel bignè!

Eva So' che ti fanno male, per questo te lo offro con piacere. (Porge la scacchiera)

Diva Ne prendo due. Uno alla crema e uno alla cioccolata.
Eva Non c'è il tovagliolino è lo stesso?
Diva Userò lo scialle. (prende i bignè e li mangia
avidamente)
Eva Sei una vera signora.
Emi Anche Fuffi ama i dolci.
Eva Cara Fuffi non è il centro del mondo, devi avere altri
interessi su cui concentrarti. Non hai mai pensato di
prendere marito?
Emi Sono stata sposata due volte. Ma gli uomini che ho
scelto erano viscidì, li avevo presi ma mi sono
scivolati di mano. Dovevo infilzarli subito con le
unghie, ma non ho avuto il coraggio di farlo. Sono una
donna debole e indifesa, troppo sensibile per
sopportare i rapporti umani.
Eva E' vero, anche i rapporti umani non ti sopportano.

Entrano Ezio e Franco chiassosamente, sorseggiando un calice di vino.

Ezio Alla vostra salute, illustri colleghi.
Franco E alla nostra amico.
Emi Avete visto Fuffi?
Ezio Alla salute di Fuffi!
Franco Alla salute!
Diva E' allegria naturale o etilismo avanzato?
Ezio Un pomeriggio incantevole, l'ebrezza della luce stimola
i miei sensi.
Franco I poeti sono così, pieni di stimoli.
Eva Il bagno degli uomini è in fondo.
Franco Come sei arida, razionale, devi smetterla di scrivere
romanzi gialli, uccidono la tua fantasia.
Eva Se me lo dici tu che sei un esperto di morti letterarie,
ci credo.
Ezio Competizioni, sempre competizioni, smettiamola e
gustiamoci questa giornata meravigliosa. Chi ha una
sigaretta?

Diva Compratele.

Ezio Avevo smesso di fumare, poi ho ricominciato, adesso rismetto.

Diva Cerchiamo di lavorare un poco o continuiamo la vacanza?

Emi Lavoriamo, lavoriamo... senza il mio povero Fuffi non so cosa riuscirò a rendere.

Diva Il vuoto della tua esistenza è sufficiente cara.

Emi Senti chi parla di esistenze vuote.

Franco Se cominciamo così non concluderemo nulla. Diamo per scontato che ci detestiamo e superiamo il problema.

Ezio Alla salute dell'imperfezione umana!

Eva Vogliamo vedere i titoli dei libri rimasti in concorso? Qualcuno di voi ha l'elenco?

Diva Sì. (Estrae un foglio da una tasca e inizia a leggere)
"Il volto " opera prima. "Il profumo dell'uomo" opera prima. "La coda" opera prima. "Vento" opera prima. "Tormento" opera prima. Non ci sono i nomi degli autori per non influenzare la giuria e poi li sapete già. E' una dura lotta a giudicare dai titoli.

Franco Non più delle altre volte cara. Comunque alla fine sarà il mercato che decreterà il vero successo del libro.

Emi C'è qualcuno che concorda con me che "La Coda" è il migliore?

Ezio Non diciamo cretinate, "Il profumo dell'uomo" è veramente valido.

Eva "Il volto" è superiore.

Franco Ma l'ironia di "Tormento" è geniale.

Diva "Vento" è l'unica opera veramente originale.

Emi Allora nessuno ha cambiato idea. Siamo in stallo. Non possono vincere tutti. Dobbiamo assegnare il premio che ci piaccia o no. Sono aperti i giochi, vinca il migliore. Questa notte bisogna decidere. Io vado a cercare Fuffi. Voi sbranatevi pure, non mi interessa.

Esce. Eva, Diva, Ezio, Franco si guardano in silenzio. Diva si alza.

Diva Vado in camera. Il sole mi infastidisce come la vostra

presenza. Sono accaldata, andrò a farmi una doccia.

Eva Attenzione agli spifferi, potresti raffreddarti.

Diva Non ci sperare.

Esce

Eva E voi cosa fate?

Ezio Vado a pescare.

Eva Cerchi ispirazione?

Ezio L'ispirazione non si trova, o ce l'hai o non ce l'hai.

Eva Sono d'accordo. Fai bene a intraprendere un'altra
attività. La pesca non è male come lavoro.

Franco E' un passatempo non un lavoro. Vengo con te amico.
preferisco anch'io il silenzio dei pesci alle parole
taglianti di questa terrazza.

Ezio Forse è meglio che ricominci a fumare.

Franco Non ho sigarette.

Ezio Allora rismetto.

Escono. Eva si avvicina alla scacchiera e mangia un bigné.

Eva La vita è piena di sapori deliziosi. Perché invece di
gustarceli ci ostiniamo a descriverli. (Guarda in quinta)
Fuffi! Fuffi! Vieni qui! Gattone maledetto!

Esce. Buio.

Sera. Entra Ezio con un piatto in mano, posate, tovagliolo, bottiglia sotto il
braccio, bicchiere nell'altra mano. Si siede ad un tavolino e apparecchia.

Ezio Cameriere cosa c'è per cena? (Finge di ascoltare la
risposta scuotendo il capo affermativamente) Allora
prendo una pastiglia blu per la pressione. (Toglie dalla

tasca un flacone e mette la pastiglia nel piatto) Una
pastiglia verde per le articolazioni. (Esegue come

sopra) Una gialla per la gastrite. (Esegue) E una
rossa... non mi ricordo perché... Per la memoria.
Innaffio tutto con lo sciroppo per la tosse (Beve da un
flaconcino) E così mi sono curato. Adesso mangio. (Toglie
dalla giacca un pacchettino contenente una cotoletta e la
mette nel piatto. Si guarda attorno circospetto, poi
estrae da un calzino un sacchettino di patate fritte e le
mette nel piatto) Cotoletta con patate! Libidine! Vino
rosso e vai di palato! (Mangia) Il fritto una debolezza a
cui non so rinunciare. Vino! Vino per dimenticare! Cosa
stavo dicendo? Non ho preso neppure un pesce. Tanto lo
detesto il pesce.

Entra Emi sorseggiando un calice di spumante.

Emi Ezio, ho trovato Fuffi.

Ezio Che gioia!

Emi L'ho chiuso nella sua gabbietta.

Ezio Ne sarà felice.

Emi E' per il suo bene.

Ezio Non per il tuo?

Emi Il mio bene e il suo coincidono.

Ezio Mi inchino davanti a tanta certezza.

Emi Ma non sei a dieta?

Ezio Dipende dai momenti. Prima ero a dieta, adesso ho smesso,
poi ricomincio. La vita è solo il presente, il passato il
futuro non esistono. Sono invenzioni umane.

Emi Il tempo non esiste. L'arteriosclerosi sì.

Ezio Ho scritto una poesia ieri sera. La vuoi ascoltare?

Emi Per piacere risparmiami...

Ezio Visto che insisti te la declamerò.

Emi Allora bevo.

Ezio La notte è venuta con me a letto
ma non mi parlava per dispetto

agitata da una sirena accesa
sospirava irrequieta e tesa
La notte è venuta con me a letto
bella, umida, forte di petto
senza stelle, silenziosa
cancellato ha ogni cosa
La notte è venuta con me a letto
che sorpresa, non me l'aveva detto
forata da luci sfacciate e rumori
trasforma i profumi in odori
La notte è venuta con me a letto
ma continua a guardarmi con sospetto
ed io rimango, solo, in silenzio
mentre il buio mi inghiotte lento.

E' finita. Ti piace?

Emi E' aspro ma non male. Sono le bollicine che adoro.
Ezio Non volevo una recensione, mi bastava un apprezzamento.
Emi Non mi piace.
Ezio Alla mia poesia manca la coda. Non è un' opera per te. La
poesia che ami profuma di urina di gatto, io non la
scrivo.
Emi E fai male. Comunque ti prego, terminiamo qui questa
conversazione sugli odori e sulla tua creatività, prima
che la puzza diventi insopportabile. E' una magnifica
serata. Sai dove sono gli altri?
Ezio No. Dovrei?
Emi Non è un obbligo. Era una curiosità.
Ezio Io direi un interrogatorio.
Emi Ti ho fatto solo una domanda.
Ezio E io ti ho risposto anche se non ti piace la mia poesia.
Emi Tu parli solo con quelli che hanno le tue opinioni.
Detesti il confronto?

Ezio Certo. Non ho niente da difendere io. Non ci vado più
sulle barricate a lottare per idee che poi dovrò

rinnegare.

Emi Non ci sei mai andato sulle barricate, perché non hai mai avuto idee. Intendo tue, caro.

Ezio Mi sono sempre chiesto come fa Fuffi a sopravvivere con te. Quel gatto rischia il suicidio ogni giorno.

Emi Non ti ha mai sfiorato il sospetto che in realtà stia bene, invece.

Ezio Se non fa altro che scappare.

Emi Non confondere gli istinti con gli affetti.

Ezio E tu non confondere gli affetti con la segregazione. Tu non sei una padrona ma una secondina.

Emi Può darsi. Forse il mio equilibrio ha bisogno di un appoggio.

Ezio E non importa se il tuo appoggio è il piede di qualcuno.

Emi Scusa. Ti stavo pestando?

Ezio Prego, mi stai pestando.

Emi Ecco perché mi sentivo così bene.

Musica. Entrano ballando un valzer Franco e Eva.

Eva Basta. Basta. Mi gira la testa. UuuH! Non ne posso più.
(Si siede) Sei ancora im gamba come ballerino, mi hai pestato solo sei volte.

Franco Credevo sette. Sto veramente migliorando. E voi non volete farvelo un giro di valzer?

Ezio Abbiamo fatto girare altre cose.

Emi Ogni riferimento ai suoi attributi maschili è puramente casuale.

Ezio E poi i piedi, Emi, me li ha già pestati da fermo.

Eva C'è dell'aria tesa. Come mai non riuscite a divertirvi, state sempre a litigare. Gli hai letto una poesia e a lei non è piaciuta. Indovinato?

Franco Invidia la vostra creatività. Da quando sono arrivato non sono riuscito a scrivere una parola.

Emi Finalmente una buona notizia.

Eva Via, non l'hai trovato il gatto, allora tranquillizzati.

Ezio E' quello che gli dicevo io. O l'ha detto lei?
Franco Lasciamo perdere. Andiamo a fare una corsa sulla spiaggia?
Eva Quanta energia, complimenti.
Franco Forse, corsa è eccessivo, diciamo passeggiata.

Entra Diva, portando la Luna in mano.

Diva Non si può fare una passeggiata in riva al mare senza la Luna, ve l'ho portata. L'appendete voi?
Franco Ci penso io. (Prende la Luna, apre il cancelletto e la appende sul fondo della scena.) Va bene qui?
Diva E' troppo bassa. Alzala.
Franco Subito. (Con le mani gesticola, lanciando immaginarie forze verso la Luna che da sola comincia a salire.)
Diva Basta così. Grazie. Ora potete passeggiare.

Franco invita Eva che lo raggiunge, anche Emi ed Ezio vanno dietro alla balaustra e passeggiano avanti e indietro.

Diva Uomini e donne da quando esistono hanno passeggiato sotto la Luna. Scambiandosi sospiri, sogni, promesse, amore, guardando la luce del sole riflessa sulla superficie del satellite. Cercandovi un volto inesistente tra le ombre dei crateri, illudendosi di possedere il mondo, solo perché due mani si stringevano in un attimo felice. Illusioni di maree, magnetismi di corpi, forze senza razionalità, capaci di risvegliare gli impulsi della vita, gli attimi da vivere. Carezze per la memoria. Porti in cui approdare quando le tempeste ci minacciano. Camminate sotto la Luna, lasciatevi andare, e non vi preoccupate ci penserà la vita a riprendervi con i suoi lacci. Ma quando vi sembreranno troppo stretti usate la vostra falce di Luna per tagliarli. Ricordando che solo una passeggiata sotto la luna vi può salvare. Basta! Riportatemi la mia luna!

Franco allunga le mani, la luna scende, l'afferra e la porta a Diva, che la prende ed esce. Ezio, Emi e Eva si fermano sul cancelletto a guardare la

scena. Poi rientrano sulla terrazza.

Eva Diva, voleva la luna e l'ha avuta. Non mi sembra felice però.

Emi Non esiste la felicità cara. Dovresti saperlo.

Eva Sarà perché lo so che la cerco.

Franco Ho avuto la luna nelle mie mani.

Ezio Bisognerà pulirla adesso.

Eva Non ricominciamo per piacere. Restiamo per un attimo con i nostri pensieri. Godiamoci questa serata magica, ascoltiamo la risacca del mare, che accarezza la sabbia.

Franco E la puzza del petrolio che mi ha sporcato i pantaloni.

Eva Il mare ci ributta le nostre schifezze addosso. Non è colpa sua.

Franco Neanche mia se permetti. Dovrò portare tutto in tintoria e il conto non lo posso certo far recapitare al mare.

Emi Come sieti piccoli, omuncoli, polvere fastidiosa che sono obbligata a respirare.

Ezio Io ti soffocherei volentieri.

Eva Ci rinuncio. Ammazzatevi se vi fa piacere.

Entra Diva

Diva Allora vogliamo decidere qualcosa?

Eva Sarà difficile nessuno ha cambiato opinione.

Diva Dobbiamo assegnarlo questo premio. O no?

Franco Eh, sì. Questo è il motivo della nostra felice riunione.

Diva Sentiamo che cosa proponete, come possiamo superare questo stallo.

Emi Io ce l'ho la soluzione.

Diva Davvero?

Emi Smettiamola di parlare di letteratura e parliamo di affari. Sappiamo tutti chi dover far vincere e perché lo dobbiamo fare.

Eva Il mio editore non vuole che ceda.

Franco Che notizia siamo tutti messi così. Non mi sembra una

soluzione praticabile.

Ezio Tiriamo a sorte. Contro il destino nessuno può recriminare.

Diva Siamo persone intelligenti. Almeno credo. Non possiamo affidarci al gioco dei bussolotti per assegnare il premio.

Ezio Eppure è la cosa più logica.

Emi Disse il poeta.

Diva Facciamo così: scegliamo una seconda opera e vediamo quella che raggiunge i maggiori consensi.

Franco Potrebbe funzionare. Ma è molto rischioso.

Diva Non riesco a vedere un'altra soluzione, vista la vostra testardaggine.

Ezio La votazione la facciamo segreta?

Eva Paura delle tue opinioni?

Ezio Forse. E tu faresti bene a rivedere le tue.

Diva Andiamo a prendere i fogli e prepariamoci per questa votazione.

Emi Che squallore. Vado a prepararmi e a bere qualcosa per fermare la nausea.

Ezio Un bicchiere di stricnina risolverebbe tutti i tuoi problemi.

Emi Mi basterebbe non vederti più per stare meglio. (Esce)

Ezio Se penso che un tempo l'amavo, mi vengono i brividi. (Esce)

Franco Veramente non ha ancora smesso di amarla.

Eva Si vede.

Franco Non dice la verità. E' il tormento della sua vita quella donna.

Eva Un poeta cocciuto è la più grande disgrazia che possa colpire una donna. Non sono certamente due versi mielosi che ti fanno amare un uomo.

Diva Però possono aiutare. Essere la musa di un poeta è esaltante.

Eva Dipende dal fisico del poeta. Scusatemi. (Esce)

Franco Io non sono capace di scrivere poesie.

Diva Ma le donne non ti sono mancate, se ben ricordo.

Franco Avevo fama di grande amante. E certe notizie stimolano la curiosità.

Diva Già. Però anche tu, sei rimasto solo adesso.

Franco Non è più la stagione dei letti caldi per me.

Diva Non dire così, sei ancora un uomo affascinante.

Franco Ti ringrazio.

Diva Si vede che sei ancora pieno di energia, vigore.

Franco Si vede?

Diva Non è così?

Franco No, no, è così. E' che non voglio che si veda troppo e allora mi stupiva che tu l'avessi notato.

Diva Non mi sfugge niente. Sei diventato rosso.

Franco E' infantile vero?

Diva Lo sguardo di una donna ti emoziona ancora. Dimostri di avere un animo sensibile.

Franco O la pressione alta, ho bevuto troppo. Però ti ringrazio dei complimenti.

Diva Stai scappando? Lo hai sempre fatto, non sei cambiato allora.

Franco Sono sempre io. (L'afferra e la piega guardandole il viso) Adesso potrei baciarti.

Diva Cosa aspetti.

Franco Vado a cercare un foglio e una penna. E' inutile che rovini un buon ricordo. (La lascia ed esce)

Diva Un buon ricordo? Ma c'ero già stata con lui? Non mi ricordo nulla! E' meglio che vada a vedere gli appunti sul diario, non vorrei fare figuracce. (Esce)

Dal fondo aumenta il suono della risacca rapidamente diventa una tempesta, il vento si alza furioso, fogli enterano in scena volando. Eva entra e afferra un foglio. Nell'istante in cui avviene l'azione torna bruscamente il silenzio.

Eva E' finita la guerra! L'incubo è svanito. Ero una ragazza smarrita, confusa e travolta da eventi più grandi di me. Restai ferma, senza emozioni, incredula, mentre l'aereo

gettava volantini invece di bombe. Forse ero di nuovo padrona della mia vita. Cominciai a ridere, poi a piangere e poi ancora a ridere guardando la riga nera che avevo tracciato dietro alla gamba per simulare la cucitura delle calze. Non avrei più dovuto farlo, credevo. Ero tornata il possesso del mio futuro, mi sentivo nuova, piena di forza. Avrei affrontato la vita senza paure. E sono riuscita anche a farlo, in parte. Ma poi sono cambiata io, o il mondo. Sono arrivati i compromessi, ho dovuto frequentare gente che non mi piaceva. Ho venduto la mia penna e le mie idee. Ho avuto successo, e ho scordato l'obiettività. Sto' ridisegnando la riga della cucitura sulla gamba, ma la calza non c'è, come allora, quando è finita la guerra. Quale di questi testi è veramente il migliore? Credo di non saperlo più valutare. Ho perso la capacità critica. E l'avevo, l'avevo. (Si sente il rumore di un aereo che passa. Eva saluta con la mano. Musica anni quaranta) Ehi, pilota, atterra! Lo darò a te il primo premio e ricomincerò da capo!

Esce. Rimane la musica. Entra sorridendo Ezio, raggiunge il centro del palco.

Ezio (Ascolta e canticchia) Siamo in vena di nostalgie. Se si potesse ritornare indietro, viaggiare nel tempo, ripercorrere la propria vita. Dove mi fermerei? Quali errori mi piacerebbe rifare? Quali emozioni riprovare? Forse è meglio così, sarebbe terribile conoscere il futuro, sapere cosa accadrà alle persone alle idee. Passare in una piazza, sentirne il profumo, conoscerne gli abitanti, guardarne le case e vederne già il destino di supermercati, pubblicità, inquinamento. Sarebbe solo una doppia sofferenza. E' meglio vivere il presente, e farsi accarezzare da qualche buon ricordo, come questa musica.

Sorridere al passato, che bello o brutto che sia, ormai nessuno ci può togliere. Bisogna vivere sempre e comunque. In fondo non è importante chi vince il premio E neanche chi lo dà. Io non voterò nessuno ho cose più

divertenti da fare. (Canticchia, poi si siede e con il foglio di carta bianca costruisce un aereo e lo getta).

Entra Emi. Cessa la musica.

Emi Stai lavorando?

Ezio Intensamente!

Emi Hai deciso di non votare?

Ezio Non me ne frega niente di questo premio. Fate quello che volete. Io vi approverò, poi vi disapproverò, ma in fondo vi approverò. Come sta il tuo gatto?

Emi Vuoi parlare con me?

Ezio Non ho più voglia di litigare.

Emi Mi sembra che tu non abbia più nessun tipo di voglia.

Ezio Ti sbagli. L'umore variabile che mi accompagna si è fermato a prendere fiato. E mi stà lasciando in pace. In questo momento sono come quella pagina bianca che ho lanciato nell'aria. Sono disponibile a tutto, non ho rancori, non ho rimproveri, non ho idee da importi, niente. Ho solo voglia di scrivere questo momento con te.

Emi Bravo. Sei sempre stato bravo a ricominciare da capo. Azzeriamo. E come sconosciuti dimentichiamoci che tu sei una canaglia. No. Non difenderti. Ti prego. Parlerò con te, ma non mi chiedere di dimenticare niente. Io non voglio.

Ezio E' stata la tua memoria che ha mandato per aria il nostro amore.

Emi La mia memoria o le tue amanti?

Ezio Io ho amato solo te.

Emi Ha ha ha, sfacciato. Mentire. Sempre mentire. Per fortuna adesso queste frasi mi fanno ridere.

Ezio Ha ha ha. E' vero ho sempre negato tutto. Sai che a forza di farlo, oggi non mi ricordo più se è vero che ti ho tradito?

Emi Me lo ricordo io. Ed è sufficiente.

Ezio Siamo stati anche bene, No?

Emi Non mi pare.

Ezio Andiamo, ammettilo.
Emi Non serve a niente ricordarlo.
Ezio Ti ricordi la canzone che scrissi per te?
Emi Non voglio cadere in questa trappola sentimentale.
Ezio Non c'è più il pericolo che la fiamma del nostro amore
riprenda ad ardere.
Emi Complimenti per la retorica.
Ezio Cantiamola, così, solo per divertirci.
Emi Divertirci? Il tuo cinismo è sorprendente, ti diverte
ricordarmi un amore finito miseramente.
Ezio Mi diverte ricordare un amore.
Emi E allora cantala solo per te. (Si allontana. Ma quando Ezio
comincia a cantare si ferma e ascolta).

Ezio La mia vita era silenzio
era un alito di vento
come un' ombra passeggera
che si è persa nella sera
una barca alla deriva
che non conosce il mare
una roccia troppo alta
che non riesco più a scalare
E nel vuoto all'improvviso
la mia vita è un paradiso

Portami con te verso le stelle
io ti seguirò sulla tua pelle
voce che mi spinge alle tue labbra
occhi che cancellan la mia rabbia
Portami con te verso le stelle
verso un'esistenza un po' ribelle
che la notte sappia consolare
che nessuno riesca a immaginare

Emi La mia vita era silenzio
era un alito di vento
Come un' ombra passeggera

che si è persa nella sera
una barca alla deriva
che non conosce il mare
una roccia troppo alta
che non riesco più a scalare
E nel vuoto all'improvviso
La mia vita è un paradiso

Entrano dietro alla balaustra Franco Diva e Eva reggendo ognuno un'asta su cui
brilla una stella illuminata (tipo lampione cinese) e cantano.

Franco,

Diva,

Eva Portalo con te verso le stelle
Lui ti seguirà sulla tua pelle
Voce che lo spinge alle tua labbra
occhi che cancellan la sua rabbia
Portalo con te verso le stelle
verso un'esistenza un po' ribelle
che la notte sappia consolare
che nessuno riesca a immaginare

Ripetono il ritornello ed escono dopo avere lasciato i lampioni inseriti sulla
balaustra.

Emi La notte è ruffiana e intrigante. Cancella i colori e
toglie la luce dalle cose, privilegia le emozioni a
scapito della razionalità. La conosco bene la notte e non
sarò di nuovo vittima dei suoi intrighi.

Ezio Gli intrighi li vedi solo tu.

Emi Sì. Li vedo e non ho nessuna intenzione di soffrire di
nuovo.

Ezio Non esibire una forza che non hai. Non sei tu che decidi
quando devi soffrire. Non sei tu che decidi quando devi
amare.

Emi Devo aprire la gabbia di Fuffi. Scusami. (Esce)

Ezio Quando la gabbia sarà vuota, vacci dentro tu. (Si alza raggiunge la balaustra e di spalle finge di guardare il mare) Pss! Pss! Fuffi, Fuffi, aspettami vengo a gatte con te. (Aprire il cancelletto ed esce dal fondo).

Entrano Diva e Eva

Diva Lo so che non è corretto tirare a sorte. Ma nessuno vuole cambiare opinione. Cerchiamo di valutare veramente queste opere. E' mancanza di serietà questo comportamento. Non c'è più tempo per questi giochini. Dobbiamo prendere una decisione.

Eva Io non ne ho più voglia di prendere decisioni.

Diva Perché hai accettato di fare parte della giuria?

Eva Non avevo di meglio da fare. E poi qualche giorno al mare...

Diva Almeno per gratitudine dovremmo assegnare il premio.

Eva Sono opere mediocri.

Diva Non è vero: Vento...

Eva Ricominciamo. Dimmi invece, è carino l'autore?

Diva E' un bel ragazzo e allora?

Eva Ti sono sempre piaciuti i giovani, il loro bisogno di consigli, la loro disponibilità.

Diva Cosa c'è di male nell'aiutare un giovane autore ad emergere.

Eva Se ti soddisfa, non c'è niente di male.

Diva Ho sempre valutato il talento...

Eva E il suo vigore.

Diva Le tue malignità non mi toccano. Conosco la vita e so anche dove abita. Non c'è bisogno che mi insegni niente e non mi importa nulla di cosa pensi di me.

Eva Non te la prendere si fa per parlare. E poi mi fa piacere, se è un bel uomo, è solo un guadagno.

Entra Franco dal cancelletto.

Franco Roba da matti!

Diva Cosa è successo?

Franco Ho visto Ezio sulla spiaggia che correva con Fuffi dietro a una gatta.

Eva Chissà chi vincerà dei due.

Diva Probabilmente le medicine gli han dato alla testa.

Franco L'ho chiamato ripetutamente ma mi ha fatto segno di lasciarlo stare. Troppe patate fritte?

Diva Riusciremo a recuperarlo?

Eva E perché dovremmo, si sta divertendo se ho capito bene.

Diva Dobbiamo assegnare il premio!

Eva Se dobbiamo lo assegneremo.

Franco Avete deciso qualcosa? Senza dirmi niente? Eh, ma non è corretto! Non ho intenzione di subire decisioni sulla mia testa. Io farò uno scandalo. Farò saltare tutta la manifestazione! E' ora di finirla con questo modo di procedere ignobile! Ci sono delle regole e bisogna rispettarle!

Eva Hai finito?

Franco Io vi mando tutte in galera!

Diva Vorrei proprio vedere.

Franco Credi che non ne sia capace?

Eva Sì, non ne sei capace.

Franco E' vero.

Diva Purtroppo non abbiamo deciso niente. Anzi non riusciamo a prendere nessuna decisione.

Franco Come gli altri anni, non c'è da preoccuparsi. Io ho già avvertito il mio editore della situazione. Stanno già lavorando loro per noi.

Eva Cosa hai fatto?

Franco Si metteranno d'accordo le case editrici poi ci diranno.

Diva Può essere una soluzione.

Eva Mi è venuta la nausea.

Franco Bevuto troppo?

Eva Ascoltato troppo.

Franco Una soluzione si doveva trovare e io l'ho trovata.
Diva Quando saprai qualcosa?
Franco Mi chiameranno fra poco. Ci sarà un vincitore.
Eva Credi?
Franco Sì. Noi avremmo dovuto litigare per loro? Così, si sbraneranno da soli.
Eva E noi non vedremo il sangue.
Diva Porteremo in trionfo il vincitore nell'arena della cultura dandolo in pasto ai curiosi, indicandolo al mondo.
Franco E ci prenderemo meriti che non sono nostri.
Eva E sei pure contento.
Franco E' lavoro cara. Non posso guardare tanto per il sottile. Io ho bisogno degli editori, loro non hanno bisogno di me. Questa è la realtà. Se mi danno un incarico io cerco di assolverlo al meglio per loro.
Diva Non sputa nel piatto in cui mangia!
Eva Per forza ci ha già sputato il cuoco.
Franco Basta con queste chiacchiere da salotto, questo moralismo è inutile. Il premio va assegnato ed è la nostra incapacità che mi ha portato a questa decisione.
Diva Io comunque lo considero un progresso e mi congratulo per l'iniziativa.
Franco Grazie.
Eva Adesso è venuta a me la voglia di mandarvi in galera.
Franco Ma non sei capace di farlo?
Eva Chissa?
Franco Vado ad aspettare la telefonata, mentre tu decidi se denunciarci o no. (Esce)
Diva Vado con lui. In fondo sono la presidentessa della giuria. (Esce)
Eva Molto in fondo.

Arriva dal cancelletto Ezio, tutto coperto di graffi, con la camicia a brandelli e i calzoni e la la giacca piena di strappi.

Ezio Ah, aaah, Aiutami. Per piacere aiutami, sono tutto un

dolore.

Eva Ma cosa hai combinato?

Ezio I gatti possono essere feroci, lo sai?

Eva Ti hanno aggredito?

Ezio Mi hanno? Mi ha aggredito.

Eva Ma chi?

Ezio Fuffi! Venti chili di gatto infuriato addosso. Tremendo!

Eva Fuffi, il gatto di Emi?

Ezio Secondo me lo ha addestrato lei. E' la sua vendetta per le corna che le ho fatto.

Eva Ma non dire stupidaggini.

Ezio Lo vedi il sangue? Li vedi i graffi? Secondo te un gatto normale può fare una cosa così? E' stato addestrato?

Eva Che sia un ghepardo invece di un gatto?

Ezio Può essere, sono tutto un dolore. Puoi medicarmi per piacere?

Eva Andiamo dentro.

Ezio Piano, piano... e poi io non volevo farmela la gattina, capisci? Era così per giocare, per stare in compagnia... i gatti sono gelosi, lo sai?

Eva Lo so e possono essere molto pericolosi. Vieni.

Ezio E' vero. Però per me non è un gatto quello lì.

Escono. Si sente il miagolio di un gatto in amore. Entra Emi con una scatola in mano che scuote ripetutamente, producendo il suono delle maracas.

Emi Fuffiii! Fuffiii! Sei tu? Vieni a mangiare i biscottini, vieni. Gattone dove sei? Sei qui in giro? Senti i biscottini che suonano? Stupido gatto, vieni qui!
(Raggiunge la balaustra e guarda la spiaggia) Mi farà diventare matta! E' proprio destino che io debba pensare!

Uomini o animali, nessuno mi da retta. Forse sono io che sbaglio. Non dovrei pretendere niente e accettare le cose come vengono, ma sono un essere pensante e senza esseri pensanti saremmo ancora all'età della pietra. Qualcuno deve pagare per il progresso e pare che sia io. Porto il

peso delle mie convinzioni, come una palla al piede e quando ho voglia di volare non riesco che a fare dei piccoli saltelli, procurandomi dolorose escoriazioni alla caviglia. Fuffi dove sei finito? Senti i biscottini che cantano? (Esce dal cancelletto e guarda a terra) Fuffff Ah! No! (Si china e raccoglie la coda di un gatto) La coda di Fuffi! (Rientra dal cancello disperata con la coda in mano) Aiuto! Presto accorrete! Aiuto! Mi sento male! Qualcuno mi aiuti! Qualcuno aiuti Fuffi!

Entrano Franco e Diva

Franco Ma cosa succede?

Diva Emi stai male?

Emi (Alzando la coda di Fuffi, verso Franco e Diva) E' la coda di Fuffi!

Franco E perché gliela hai strappata?

Emi Io? Oh... (Mancamento)

Diva Cara non fare così. Su, su, reagisci. Franco, prendi un bicchiere d'acqua.

Franco Ma non ho sete.

Diva Per Emi!

Franco Ha sete?

Diva Sta svenendo, le bagnamo un po' il viso.

Franco Certo. Avevo capito sai. (Raggiunge un tavolo e riempie un bicchiere d'acqua)

Diva Emi rispondimi?

Emi Oh, gli hanno strappato la coda... Oh.

Franco Ecco l'acqua! (La porge a Diva, che soccorre Emi appoggiandole un fazzoletto umido sulla fronte) E' una cosa che può succedere ai gatti, non è grave.

Emi (Alzandosi con grinta) Non è grave? Ma cosa dici? Se ti tagliassero la testa, non sarebbe una cosa grave!

Franco Tentavo di consolarti.

Diva Su cara non fare così, vedrai si metterà tutto a posto.

Emi E come?

Diva Conosco un chirurgo plastico che fa miracoli. Ha tirato su e giù di tutto, cosa vuoi che sia, per lui, attaccare una coda.

Emi Ma non sappiamo dov'è Fuffi.

Diva Eh già se non ci sono i due pezzi che cosa riattacca il chirurgo?

Emi Oh, che tragedia. Bisogna chiamare i pompieri, l'esercito, la protezione civile, qualcuno.

Franco Ho conoscenze all'ONU, ti servono?

Emi Vado a vedere in camera! Può darsi che anche se ferito sia riuscito a raggiungere la sua cuccia. (Esce di corsa, con la coda in mano)

Diva Vado con lei potrebbe commettere delle sciocchezze. (Esce)

Franco Potrebbe? Mah! Ci mancava pure che tagliassero la coda al gatto. (Guarda la scatola dei biscotti finita sul tavolo, la prende e ne mangia qualcuno) Speriamo che il mio editore si decida a comunicarmi chi ha vinto il premio, la situazione qui, sta diventando insostenibile. Il prossimo anno rifiuterò di partecipare alla giuria di questo concorso, è troppo faticoso. Buoni questi salatini al... (Legge sulla scatola gli ingredienti) fegato di merluzzo e maiale! Forse è meglio che beva un po' d'acqua. (Beve con dignità).

Entrano Eva ed Ezio con le mani e la testa fasciate e un vistoso cerotto sul naso.

Eva Ho sentito gridare.

Franco Era Emi hanno strappato la coda a Fuffi.

Ezio Han fatto bene.

Eva Ma cosa dici, povera bestia. Non sarai stato tu?

Ezio Credimi, mi sarebbe piaciuto, ma non sono il colpevole.

Franco Sei caduto?

Ezio Ho litigato con Fuffi per una gattina.

Franco Ah, ecco... per una... gattina.

Ezio Ma non avevo intenzione di fare l'amore con lei, il gatto

ha frainteso.

Franco E' evidente...

Eva E' tutto pieno di graffi, ha ha ha...

Ezio Molto divertente.

Franco Diva e Emi stanno cercando un chirurgo plastico per riattaccare la coda a Fuffi, sempre che lo trovino.

Eva Il chirurgo o il gatto?

Franco Tutte e due.

Ezio I gatti sono molto pericolosi, sai? Ma forse anche i chirurghi, vero?

Franco A volte. Ma come ti è venuto in mente di correre dietro al gatto?

Ezio E' stato un impulso improvviso. Non ci ho pensato e l'ho fatto.

Eva Hai fatto proprio bene. Imparerai a ponderare adesso?

Ezio Dipenderà dalla situazione cara. Gli impulsi non si controllano, se no, non sono impulsi.

Franco Vuoi un salatino al fegato di merluzzo e maiale? (Porge la scatola)

Ezio No, mi fa male la faccia a masticare.

Eva Dopo avergli strappato la coda a quel gatto gli mangiate anche i biscotti? Siete proprio delle bestie!

Ezio Io non ho strappato la coda a nessuno.

Entra Emi con la coda in mano, seguita da Diva.

Emi Sei stato tu? Io ti ammazzo!

Eva Ci ha già provato Fuffi e ci è quasi riuscito.

Emi Sei un essere spregevole!

Ezio Mi sono fatto graffiare dal gatto, non l'ho graffiato io.

Diva Emi, non è stato lui.

Emi E' un bugiardo, è solo capace di mentire.

Franco Ma andiamo, che vantaggi poteva avere nello strappare la coda di Fuffi?

Emi Era un modo per colpirmi. Ha passato la vita a farmi soffrire e ci ha provato ancora. Ma ti è andata male

questa volta.

Ezio Hai insegnato al gatto le arti marziali, eh?

Emi No! La coda che hai strappato non è di Fuffi! Il mio micione dorme integro sul suo cuscino e nella sua gabbietta. Non so di chi sia questa coda.

Diva Gettala, non credo che interessi a nessuno.

Franco No, a me piacerebbe tenerla per ricordo.

Ezio Potresti farti una cravatta.

Eva Non si intonerà al vestito ma alla faccia senz'altro.

Franco Spiritosa. Può darsi invece che mi porti fortuna. La coda dei gatti potrebbe essere equivalente alla zampa di coniglio.

Diva Potrebbe... Dategli quella coda e facciamola finita. Ci sono notizie dall'editore?

Franco No. Non ha ancora chiamato.

Emi Che schifo! Guardatevi! Voi state rappresentando la cultura in questo momento, avete la possibilità di segnalare al mondo un'opera che vale e lo chiedete all'editore. Che schifo!

Diva Bene. Lei si è sfogata, il predicazzo ce l'ha fatto, si è messa a posto con la sua coscienza, adesso sta meglio. Qualche altro intervento? No? Allora Franco, metti via quella coda... dove ti pare, e vai a telefonare all'editore. Non ho intenzione di perdere altro tempo con questa storia.

Franco Vado. Ci farò un portachiavi con la coda. Sarà carino vederla uscire dalla mia tasca come se ci avessi un gatto dentro.

Eva E invece sarà vuota, come la tua testa.

Franco Colleghe, amiche, è un tale piacere frequentarvi, che la gioia più grande per me è lasciarvi. (Esce)

Ezio Io sono già pieno di graffi, lasciatemi stare.

Emi Poverino, cerca solo un po' di compassione.

Ezio Comprensione. Parola che non conosci cara.

Eva Basta. Lo sappiamo che siete combattenti cocciuti. Vi amate, vi odiate, non ce ne frega più niente. Andate a

fare le vostre sterili liti da un'altra parte. Non vi sopporto più.

Diva Signore! Signori! Stiamo lavorando! Non serve l'amicizia, neanche il rispetto, neppure la dedizione al dovere e tantomeno le capacità. Serve solo una risposta! Quella dobbiamo dare e quella daremo. Il premio verrà assegnato comunque! La motivazione supererà le vostre miserie e tutti saremo felici. O faremo finta di esserlo! Chiaro?

Eva Il successo ad ogni costo.

Diva Il fallimento è più economico. Se vuoi risparmiare puoi inseguirlo e non è difficile da raggiungere, pensa a volte si ferma ad aspettare.

Ezio Non è giusto vincere ad ogni costo. Non me ne frega niente di essere il primo. Me lo hanno imposto per tutta la vita. E poi? Arrivi al traguardo e non c'è nessuno che ti aspetta. Una folla che grida, ti applaude. Ma non c'è un amico. Un amore. Niente che ti importi. Ricevi il premio, si brinda alla tua salute, e poi tutti ti voltano le spalle per guardare l'arrivo della prossima gara. Cosa hai vinto? Cosa hai perso...

Diva C'è qualcun'altro che vuol piangersi addosso? Abbiamo aperto l'angolo patetico. Prego sfogatevi!

Eva A volte mi chiedo come sarebbe il mondo se l'evoluzione fosse andata in un altro modo. Se ci fosse un'altra umanità. Se noi non fossimo noi, se la nostra cultura non fosse la nostra cultura. Animali senza passato sopra una terrazza sul mare.

Entra Franco portando la luna in mano.

Franco Ho la risposta! So chi ha vinto il primo premio!

Apri il cancelletto, va sul fondo appende la luna e la fa salire. Musica. Rientra sulla terrazza e si rivolge ad Ezio amichevolmente.

Franco Signor Cavallo, anche lei qui. (Gli accarezza la faccia)

Ezio Non potevo mancare caro Signor Cane (Gli dà qualche colpetto sulla testa.)

Emi E' vero, anch'io adoro la mondanità. (Si struscia contro Franco)

Franco Signora Gattina, lo so, l'ho portata per lei la luna.

Emi Adoro la luna, ma non mi appartiene è per questo forse che mi piace.

Diva Io pensavo di possederla, ma era una copia, un falso.

Franco Cara Signora Cicogna l'importante è capirle le cose.

Diva (Alzando su una gamba e appoggiando la testa sulla spalla) Come è vero.

Eva Bisogna vedere se si è capito giusto, però.

Franco Signora Volpe, non sia maliziosa non è serata da battibecchi questa.

Eva Forse. (Si accovaccia sulla panchina alzando le gambe sotto il corpo e appoggiandosi maliziosa al bracciolo).

Ezio Manca molto?

Franco No, ormai ci siamo. Vogliamo bere qualcosa?

Ezio Volentieri. Bianco o rosso?

Franco Secco o frizzante?

Ezio Chi decide?

Diva Scusate, ma cosa abbiamo?

Franco Solo bianco secco.

Ezio Vada per quello. E' la compagnia che mi interessa non quello che bevo.

Emi Per fortuna, perché è finito. (Gira una bottiglia vuota)

Ezio Non importa. Ho le labbra screpolate ma è lo stesso.

Diva E' una nottata stupenda, quasi quasi mi faccio un volo.

Franco No, rimanga. E' questione di poco, sono attimi, gustiamoceli.

Eva Sì, assaporiamo il presente che fugge in un altro presente trasformandolo in passato e mai in futuro. Ascoltiamo la vita che pulsa in noi. Anche solo un momento ma facciamolo.

Franco Ecco signori animali il momento si avvicina il primo premio sta per essere assegnato.

Emi Fermi, sono spettinata. (Si lecca una mano e si sistema una ciocca). Ecco, sono pronta.

Franco Ci siamo. Vince il primo premio: Il nuovo giorno che ci aspetta.

Sale dal fondo un sole arancione che copre tutta la scena della notte. Luci alba.

Eva Bello, e le motivazioni quali sono?

Franco Non servono.

Diva Se non cancella le parole un'alba, cos'altro lo può fare?

Ezio Dobbiamo muoverci, la giornata è lunga e il tempo è relativo.

Emi Sì, andiamo, ho un gatto che mi aspetta. E se non mi vede scapperà con un'altra.

Franco A volte gli animali sono bestie come gli uomini.

Diva Il primo premio è stato assegnato e il nostro lavoro è finito.

Eva Mi chiedo: se noi non fossimo noi, se la nostra cultura non fosse la nostra cultura e fossimo umani senza passato sopra una terrazza sul mare, sapremmo ancora gustare gli attimi?

Musica. Buio.

Fine

Avvertenza: i testi proposti sono depositati alla S.I.A.E., per utilizzarli è necessario pagare i normali diritti d'autore.